

**REPUBBLICA ITALIANA**



**REGIONE SICILIANA**

**ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI AMBIENTALI E DELL'IDENTITA' SICILIANA  
DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITA' SICILIANA**

**L'ASSESSORE DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITA' SICILIANA**

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO il D.P.R. n. 637 del 30 agosto 1975, recante norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana in materia di tutela del paesaggio e di antichità e belle arti;
- VISTO il D.P.R. del 28 febbraio 1979, n. 70 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA la L.R. 1 agosto 1977, n. 80 e successive modifiche ed integrazioni, recanti norme per la tutela, la valorizzazione e l'uso sociale dei beni culturali ed ambientali nel territorio della Regione Siciliana;
- VISTA la L.R. 7 novembre 1980 n. 116 e successive modifiche ed integrazioni, recanti norme sulla struttura, il funzionamento e l'organico del personale dell'Amministrazione dei beni culturali in Sicilia;
- VISTA la L.R. 15 maggio 2000 n. 10 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO il Decreto Lg.vo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche e integrazioni, con il quale è stato approvato il Codice dei beni culturali e del paesaggio;
- VISTA la L.R. 3 novembre 2000 n. 20 - Titolo II - dettante norme sull'istituzione del sistema dei parchi archeologici in Sicilia, in attuazione delle finalità di cui all'art. 1 della L.R. 1 agosto 1977 n. 80 e finalizzato alla salvaguardia, alla gestione alla difesa del patrimonio archeologico regionale e a consentirne migliori condizioni di fruibilità a scopi scientifici, sociali, economici e turistici;
- VISTO il D.A. n. 6263 dell'11 luglio 2001 dell'Assessore per i beni culturali ed ambientali e della pubblica istruzione con il quale sono state individuate le aree archeologiche costituenti il sistema dei parchi archeologici della Regione;
- VISTO il D.A. n. 1142 del 29 aprile 2013 recante modifiche ed integrazioni al D.A. 6263 dell'11 luglio 2001 con il quale è stato rimodulato il sistema dei parchi archeologici della Regione, comprendente quello di *“Parco archeologico di Cava d'Ispica*;

- VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 260 del 17 luglio 2013 con la quale è stata approvata la rimodulazione dell'assetto organizzativo del Dipartimento regionale beni culturali e dell'identità siciliana, in conformità alla nota assessoriale prot. n. 2352 del 16 luglio 2013;
- VISTO il D.P.R.S. n. 237 del 7 agosto 2013, in esecuzione alla deliberazione sopra citata 260/2013, con la quale si rimodula l'assetto organizzativo di natura endodipartimentale del Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana e, in particolare, si individua, in ordine al sistema dei parchi archeologici, di cui alla L.R. n. 20/2000, a regime diciotto parchi archeologici da istituire previa definizione della perimetrazione e regolamentazione, a fronte dei cinque già istituiti a seguito di regolare perimetrazione;
- CONSIDERATO che il D.P.R.S. sopra citato 237/2013 inserisce tra gli istituti periferici del Dipartimento dei Beni Culturali e dell'identità Siciliana, nelle more della definizione della perimetrazione, il "*Parco archeologico di Cava d'Ispica*";
- VISTO il D.D.G. n. 2372 del 28 agosto 2013 con il quale si definisce l'assetto organizzativo del Dipartimento regionale beni culturali e dell'identità siciliana comprensivo delle Unità di Staff e delle Unità operative di base;
- PREMESSO che in data 26 novembre 2014, con nota prot. 3021 la Soprintendenza di Ragusa ha trasmesso ai comuni interessati di Modica e Ispica, la proposta di perimetrazione del "*Parco archeologico di Cava d'Ispica* corredato dei relativi elaborati ex art. 20 comma 6 L.R. 20/2000 con contestuale convocazione ai Comuni in indirizzo dell'incontro per gli adempimenti di competenza ai sensi dell'art. 20, comma 4 della L.R. 20;
- PREMESSO che tale proposta, fermo restando i previsti 45 giorni previsti dalla legge, è stata oggetto di concertazione alla presenza dei rappresentanti dei comuni di Modica e Ispica, nelle riunioni del 17/12/2014 e 21/01/2015;
- PRESO ATTO che sono scaduti i termini previsti dall'art. 20 comma 4 della L.R. 20/2000;
- PREMESSO che in data 05 marzo 2015, con nota prot. 551 la Soprintendenza di Ragusa ha trasmesso all'Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana, Servizio VIII Pianificazione Paesaggistica la proposta di perimetrazione del "*Parco archeologico di Cava d'Ispica* corredato degli allegati grafici della relazione scientifica e dello schema di regolamento ex art. 20 comma 6 L.R. 20/2000 corredata dalla necessaria documentazione costituita da:
- Tav. 01 Viabilità centri storici e beni isolati;
  - Tav. 02 Vincoli archeologici e paesaggistici;
  - Tav. 03 Vincoli Territoriali;
  - Tav. 04 Mosaicatura P.R.G.;
  - Tav. 05 livelli di tutela piano paesaggistico;
  - Tav. 06 Zonizzazione parco;
  - Tav. 06 bis Zonizzazione Cava d'Ispica;
  - Tav. 06 ter Zonizzazione Parco della Forza;
  - Elab. 01 Relazione tecnico scientifica;
  - Elab. 02 Mappe catastali e visure;
  - Elab. 03 Schede beni isolati;
  - Elab. 04 Schema di regolamento;

CONSIDERATO che il perimetro del Parco archeologico è perfettamente compatibile con i valori storici ed archeologici in esso contenuti, rappresentando il completamento della tutela del patrimonio dei beni culturali presenti al suo interno e che, nel loro insieme, interagiscono con natura e storia antropica e insediamentale, sia agricola che urbana;

VISTA la relazione tecnico scientifica allegata alla proposta di perimetrazione della Soprintendenza di Ragusa;

CONSIDERATO che in zona A di Parco ricadono tutte le aree demaniali di natura archeologica che ne costituiscono il patrimonio quali siti archeologici, reperti, monumenti e insiemi architettonici, e che il Parco Archeologico di Cava Ispica rappresenta una delle valenze culturali più importanti dell'area degli Iblei, in quanto è esemplificativo del fenomeno insediamentale di questa porzione del territorio siciliano. La particolare conformazione geomorfologica, con le caratteristiche vallate scavate dai corsi d'acqua comunemente definite "cave", ha catalizzato le forme insediamentali che si sono succedute durante i secoli dall'età preistorica fin quasi ai nostri giorni.

In particolare si registrano nell'antica Età del Bronzo i primi insediamenti capannicoli ubicati sulle alture che dominano la valle dove sono ubicate le necropoli, come dimostrano le antiche tombe a forno utilizzate per la sepoltura dei defunti. Numerosi reperti testimoniano l'esistenza di un grosso borgo tra il IV e il III sec. a.C. mentre nel periodo tardoromano la cava fu utilizzata come vasta necropoli con catacombe comunitarie ed ipogei di Età paleocristiana. Ad Età Bizantina risale la più antica chiesa del territorio, dedicata a San Pancrati. Le catacombe vengono poi, soprattutto a partire dall'età Normanna, riutilizzate per accogliere uno dei più vasti insediamenti rupestri destinati ad uso abitativo, con abitazioni disposte su più livelli e ambienti di culto decorati con affreschi con impianto di tradizione orientale. Nella parte meridionale della "Cava", con una notevolissima continuità di vita, si sviluppa l'abitato di Spaccaforno con il centro governativo della Forza, fino al terremoto del 1693 che costrinse gli abitanti ad abbandonare il sito realizzando un nuovo centro abitato, l'odierna Ispica.

L'inurbamento delle cave è comunque un fenomeno lungo e complesso che sta infatti alla base del moderno assetto urbanistico delle città dell'area iblea come Modica, Ragusa e Scicli e, Cava Ispica, con i suoi insediamenti che si susseguono lungo i quasi 14 Km di "Cava" senza soluzioni di continuità, con fasi maggiormente evidenti qualora siano utilizzati forme insediamentali ricavate nella roccia, siano esse aree cimiteriali o aree destinate ad abitazione e/o ai culti, ne esemplifica e rappresenta i processi e le dinamiche, conservando un patrimonio archeologico che va dall'età preistorica fino al disastroso terremoto che colpisce il Val di Noto nel 1693.

Da qui la valenza culturale dei siti che insistono lungo il percorso vallivo di Cava Ispica, comprese le sue diramazioni, come cava Pernammazzone, cava Lavinaro, Cava dei Granchietti e Cava Mortella.

CONSIDERATO che in zona A di Parco ricadono tutte le aree private di cui è stato riconosciuto l'importante interesse archeologico ai sensi dell'art. 10 c. 3 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.L.vo 42/2004;

TENUTO CONTO dell'importanza strategica del *Parco archeologico di Cava d'Ispica* ai fini della valorizzazione del territorio individuato, nonché del perseguimento delle finalità di migliore fruibilità e gestione dell'importante patrimonio archeologico che vi insiste e che,

pertanto, occorre procedere ai sensi del comma 3 dell'art. 20 della legge regionale n. 20 del 2000 alla individuazione dell'area in cui tale Parco ricade;

TENUTO CONTO che nelle more della ricostituzione del Consiglio regionale dei beni culturali e ambientali, tenuto ad esprimere parere ai fini dell'istituzione del Parco e di conseguenza del suo funzionigramma, ai sensi del comma 7 dell'art. 20 della legge regionale n. 20/2000, sussistono, pertanto, le condizioni per la formale individuazione dell'area costituente il "*Parco archeologico di Cava d'Ispica* " ai sensi del comma 3 dell'articolo 20 della medesima legge;

RITENUTO pertanto di dover procedere, in attuazione del comma 3 dell'art. 20 della legge regionale n. 20/2000, alla individuazione dell'area in cui ricade il "*Parco archeologico di Cava d'Ispica* ";

### DECRETA

ART. 1: Per i motivi sopra esposti e per le argomentazioni tecnico scientifiche viste prima, ai sensi del comma 3 dell'art. 20 della legge regionale n. 20 del 2000, è individuata l'area del Parco con la denominazione di "*Parco archeologico di Cava d'Ispica* " ricadente nei territori dei comuni di Modica e Ispica. Le aree individuate sono riportate nella cartografia allegata che costituisce parte integrante del presente decreto.

ART 2: Con successivo decreto si provvederà alla istituzione del Parco archeologico, così come previsto dal comma 7 dell'art. 20 della legge regionale n. 20/2000.

Il presente decreto sarà pubblicato sulla G.U.R.S. e sul sito istituzionale del Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana.

Palermo, 30/06/2015.

F.to  
L' Assessore  
Prof. Antonio Purpura